

RELAZIONE SULLA ATTUAZIONE DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DELLO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO CON L'INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

(Redatto in forma discorsiva utilizzabile come comunicato stampa ed integrato, se del caso, da fotografie)



Concesio 23/07/14

Progetto Parole Stupefacenti Relazione Conclusiva

Il Progetto “Parole Stupefacenti” ha preso avvio con la realizzazione di tre incontri di formazione per gli educatori della Cooperativa di Bessimo sui temi dell’adolescenza e della prevenzione per fornire utili elementi alla realizzazione di percorsi preventivi efficaci.

Le giornate di **formazione** sono state strutturate in tre parti con i seguenti contenuti:

- Quale immagine abbiamo dell’adolescente e del preadolescente e quali sono i comportamenti a rischi di questa popolazione?
- Quali bisogni esprime questa popolazione e come è possibile dare risposte a questi bisogni?
- Da quale modello educativo partire per costruire moduli ed interventi di prevenzione?

Alle giornate di formazione hanno partecipato **11 educatori della Coop. Di Bessimo**. Educatori che avevano espresso la loro disponibilità ed un particolare interesse alla tematica prevenzione. Di questi 11 partecipanti, 6 sono stati successivamente coinvolti nelle attività di prevenzione rivolte sia al target studenti che alla popolazione adulta.

A questa formazione iniziale è seguita, nel corso del progetto, una formazione sulla conduzione dei gruppi con i seguenti contenuti:

- Il gruppo ed il suo funzionamento
- Rapporto individuo-gruppo

- Teorie e tecniche della conduzione di gruppo
- Modelli di conduzione su temi specifici: la gestione delle emozioni; la comunicazione etc.

La metodologia utilizzata nella conduzione della formazione è stata di tipo attivo. Essa mirava a coinvolgere direttamente i partecipanti nel processo di apprendimento e nella ricerca di trasposizione degli stessi apprendimento nella realtà professionale.

Inoltre il metodo ha permesso al gruppo di auto-osservarsi e di sperimentare direttamente alcuni strumenti per poi proporli ai gruppi scolastici fruitori del progetto .

Il lavoro è proseguito attivando una **raccolta dei bisogni** degli Istituti Scolastici che hanno aderito al progetto. Gli educatori coinvolti hanno incontrato gli insegnanti dei vari Istituti e, sulla base delle esigenze raccolte, hanno predisposto gli strumenti per la realizzazione dei laboratori rivolti alle classi. Si è lavorato quindi alla messa a punto di una serie di **percorsi**, e dei relativi **strumenti**, atti a rispondere alle esigenze delle varie classi. Tale lavoro è stato svolto dagli educatori e volontari della Cooperativa di Bessimo supervisionati e coadiuvati da figure esperte.

In particolare è stato accolto il bisogno espresso dal mondo scolastico di affrontare con i ragazzi le seguenti tematiche: **consumo di alcool e sostanze stupefacenti, dipendenze, dipendenze digitali, benessere relazionale, utilizzo corretto del denaro.**

Con gli strumenti adottati sono stati realizzati i **laboratori** che si differenziano da un Istituto all'altro ed anche all'interno dello stesso Istituto sono stati richiesti differenti laboratori per le varie classi coinvolte.

La calendarizzazione delle attività e l'organizzazione dei vari percorsi sono stati realizzati con il coinvolgimento di insegnanti delle varie classi, insegnante referente di ogni istituto e/o dirigente scolastico.

1 OBIETTIVI DEL LAVORO CON I GLI ALUNNI

- Modificare opinioni ed atteggiamenti in tema di consumi di sostanze stupefacenti;
- Accrescere la percezione di pericolosità del consumo di sostanze per la propria salute;
- Condividere e rielaborare informazioni relative alle sostanze, in particolare sulla percezione di normalizzazione dell'uso e sulla prossimità al mondo delle sostanze;
- Orientare le scelte verso stili di vita sani;
- Sviluppare pensiero critico, riflettendo sui messaggi provenienti dai media e dal gruppo dei pari.

2 TIPOLOGIA DI APPROCCIO PREVENTIVO ATTIVATO

Sono stati previsti interventi preventivi che promuovessero la Prevenzione di tipo Universale. Gli interventi che rientrano in questa categoria (sviluppo delle life skill attraverso metodi di partecipazione attiva, discussione, lavoro di gruppo, brainstorming e di educazione tra pari), generalmente si prefiggono di evitare il consumo di ogni tipo di sostanza o, almeno, di ritardarlo e di aumentare la consapevolezza legata ai rischi.

Nei gruppi classe incontrati il percorso è stato generalmente accolto con attenzione ed un buon livello di partecipazione. Trattandosi di laboratori nei quali le classi venivano stimolate ad un confronto attivo, possiamo dire di aver riscontrato una buona disponibilità all'analisi critica del fenomeno in oggetto.

3 I LABORATORI

La struttura dei **laboratori** condotti presso le scuole medie e superiori della Vallecamonica si è differenziata da Istituto a Istituto in risposta ai bisogni espressi. Di seguito sono elencati i laboratori realizzati. Ogni Istituto ha espresso i propri bisogni in merito ai contenuti dei laboratori ma anche in merito ai tempi di realizzazione preferendo alcuni il primo ed altri il secondo quadrimestre. Gli educatori del progetto hanno risposto a tali bisogni adattando i vari percorsi alle caratteristiche delle singole classi e dei vari Istituti.

Di seguito uno schema contenente : i Percorsi/Laboratori suddivisi per tematiche, la classi coinvolte ed il numero di studenti partecipanti.

Istituti Comprensivi	n°26 classi	n° 498 stud.	Tipo di Percorso/laboratorio
Artogne	3	63	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
Artogne	2	45	Percorso sul benessere relazionale in gruppo
Artogne	4	86	Percorso sull’educazione all’uso del denaro
Pisogne	3	70	Percorso sul benessere relazionale in gruppo
Borno	2	33	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
Borno	4	70	Percorso sul benessere relazionale in gruppo
Capo di Ponte	3	66	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
Cedegolo plesso di Berzo Demo	2	33	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
Cedegolo plesso di Cevo	2	15	Percorso sul benessere relazionale in gruppo
Cedegolo	1	17	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
Istituti Superiori	n°13 classi	n°304 studenti	Tipo di Percorso/Laboratorio
Liceo Golgi Breno	4	84	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
CFP Darfo	3	73	Percorso sul benessere relazionale in gruppo
CFP Darfo	4	97	Percorso “Io il gruppo, le sostanze, le trasgressioni, le dipendenze digitali”
CFP Darfo	2	50	IL MIO PROGETTO
Totale	n°39 classi	n° 802 studenti	

La metodologia adottata è basata sulla “circularità”, in un contesto in cui si favorisce lo scambio e la valorizzazione delle competenze di ciascun partecipante. I laboratori hanno avuto le caratteristiche di attivazione, sensibilizzazione ed emersione di stili ed immaginari, con attività animative e formative. La metodologia ha previsto quindi che si alternassero momenti informativi ad altri nei quali vi è stata la partecipazione attiva di tutti gli studenti.

Particolare attenzione è stata data al rispetto ed all’accettazione dei contributi apportati da ogni partecipante.

4 CONTENUTI SCUOLE MEDIE

Le classi fino hanno risposto positivamente agli stimoli dati ed il confronto e la partecipazione degli alunni sono stati buoni.

Gli educatori hanno fornito stimoli che consentissero agli alunni di sviluppare un atteggiamento critico ovvero una capacità di lettura dei comportamenti a rischio. Inoltre i ragazzi hanno espresso molte domande e gli educatori hanno costruito, con la partecipazione di tutto il gruppo classe, le risposte ai dubbi che venivano portati.

I ragazzi hanno manifestato spesso il bisogno di vedere confermate o sconfermate, da parte di un adulto competente, le loro idee in merito ai temi emersi durante gli incontri. Temi che riguardavano le sostanze ma anche l'eccesso di videogiochi, il gioco d'azzardo, le dipendenze affettive e sessuali, ecc.

In seguito ad una serie di riflessioni riguardo alle opportunità ed ai rischi che derivano dall'utilizzo della rete (social network, internet, facebook, ecc.) l'equipe del progetto ha voluto approntare strumenti che consentissero ai giovani di "dare un nome" agli atteggiamenti ed alle emozioni che possono essere sperimentati attraverso tali strumenti. Inoltre, nei laboratori con le classi, si è voluto introdurre il tema dell'utilizzo eccessivo degli strumenti tecnologici in particolare dei social network. I ragazzi si sono dimostrati molto legati a tali tematiche e hanno mostrato competenza, conoscenza e interesse rispetto al tema.

Rispetto allo specifico argomento **sostanze** emerge molto il tema dell'alcool legato alla trasgressione, anche perché è una sostanza facilmente accessibile e sulla quale manca un reale controllo. L'atteggiamento nei confronti di questa sostanza è generalmente tollerante in quanto non è considerata una droga.

I ragazzi riferiscono inoltre che non esiste una corrispondenza tra le leggi e la loro applicazione, i locali, infatti, somministrano bevande alcoliche anche ai minori di sedici anni e nei negozi si possono acquistare senza che nessuno verifichi l'età degli acquirenti.

Si rileva inoltre che la Tv rimane la fonte di informazione primaria rispetto al tema delle sostanze. internet ed i social network sono una seconda importante fonte di informazioni dopo la tv.

Un altro dato significativo, che emerge dal confronto con queste classi, è l'elevata prossimità dei ragazzi al mondo delle sostanze; i ragazzi "vedono" le sostanze nei luoghi da loro frequentati: scuola, parco, oratorio, ecc.

Tutti i temi trattati all'interno degli incontri hanno chiesto ai partecipanti di mettere in gioco la loro sfera più emozionale e crediamo che i ragazzi, chi con più facilità chi con maggiori fatiche, abbiano sfruttato l'occasione offerta per confrontarsi su alcune tematiche a loro vicine (lo stare in gruppo, l'importanza dell'amicizia, la consapevolezza della possibilità di scegliere, la differenza tra amicizia virtuale e "reale", i comportamenti rischiosi, le sostanze, ecc.), per condividere vissuti e per dar voce ad alcune emozioni, cercando di rispettare alcune regole fondamentali quali l'ascolto, il rispetto, il non giudizio e l'attenzione a sé e all'altro.

È stato utile, dove possibile, il coinvolgimento e la collaborazione attiva degli insegnanti, che hanno ripreso in seguito gli argomenti emersi permettendo un consolidamento delle informazioni.

5 CONTENUTI SCUOLE SUPERIORI

Le attività hanno riscosso un positivo e particolare consenso nei ragazzi delle scuole superiori.

Uno degli aspetti di maggior rilievo sono le diverse tematiche emerse che non necessariamente hanno riguardato il mondo delle sostanze, ma hanno coinvolto dinamiche relazionali e esperienze individuali legate alla quotidianità.

Alcuni dei temi emersi sono stati: le sostanze, la sessualità, il gruppo dei pari e le dinamiche relazionali anche all'interno della classe, ecc.

L'atteggiamento riscontrato nei confronti dell'alcool anche in questo ambito è generalmente tollerante. Si registra inoltre un fenomeno di "normalizzazione" dei consumi ovvero un'ampia tolleranza del consumo occasionale e ricreativo non solo dell'alcool ma anche della cannabis.

Le sostanze psicoattive restano un argomento di interesse generale che, grazie alla struttura dei laboratori, è stato possibile analizzare più da vicino partendo dai vissuti e dalle percezioni dei ragazzi.

Alcune domande tipo che i ragazzi pongono durante i laboratori sono: qual è la sostanza più pericolosa/tossica?, come si fa a capire quando si è diventati dipendenti?, l'uso occasionale può creare dipendenza?, quali sono le caratteristiche delle diverse sostanze? ecc.

Spesso si tende a sottovalutare il fatto che gli effetti che una sostanza dà, dipendono dalle caratteristiche biologiche individuali, dalla natura della sostanza e dall'ambiente (anche sociale) in cui viene consumata.

Si è attivata una riflessione su alcuni concetti chiave: consumo, eccesso e dipendenza; spesso, per i ragazzi risulta difficile capire se si è passato o meno il confine, ad esempio, tra una situazione di consumo e una di eccesso. Il consumo e l'eccesso si differenziano, dal loro punto di vista, non tanto per il tipo di sostanza presa in considerazione, ma piuttosto per la quantità e la frequenza del consumo. Si considerano particolarmente "friendly" ovvero accettabili il consumo di sigarette, alcool e cannabis. Altre sostanze (ecstasy e cocaina) danno vita ad un immaginario più ambivalente in cui si tendono a considerare solo gli aspetti piacevoli e seduttivi esercitati dalla sostanza ed a sottovalutarne i rischi. Riguardo all'eroina permane un atteggiamento di rifiuto in quanto questa è legata ad un immaginario di esclusione.

A volte i ragazzi chiedono se esiste un segnale di confine, un limite che permetta di capire quando ci si trova in una situazione di consumo piuttosto che in una di eccesso o di dipendenza.

Un uso occasionale e spesso agito in contesti ricreativi fa sì che si sottovalutino i rischi nell'approccio con le sostanze psicoattive legali ed illegali. Si fa strada anche qui un concetto di "normalizzazione" dei consumi che sta caratterizzando il clima culturale dei nostri giorni. Concetto pericoloso poiché legittima il consumo individuale nell'idea che "tanto lo fanno tutti".

I ragazzi hanno bisogno di confronto con la persona adulta per orientarsi all'interno di un panorama che cambia e che spesso li lascia disorientati, ed anche se su alcuni argomenti tendono a parlarne tra di loro, tra pari, quando trovano un interlocutore disponibile a confrontarsi sanno cogliere l'opportunità e sono disposti a mettersi in gioco favorevolmente.

Nelle classi incontrate dei diversi istituti sia della scuola media Superiori che Inferiore, anche grazie alla dimensione ludica, si è raggiunto un buon livello di confronto ed una stimolante comunicazione.

I laboratori sono stati sfruttati dai ragazzi come un'occasione per affrontare il tema della dimensione relazionale, per cogliere alcuni condizionamenti a livello di gruppo dei pari, per **sviluppare alcune capacità critiche atte a problematizzare quei comportamenti che sono rischiosi**. Infine si è fatto leva su alcune competenze di vita che possono essere d'aiuto al preadolescente o all'adolescente per affrontare gli stimoli e le scelte che si trova di fronte. Il tutto in una logica preventiva finalizzata all'evitamento del consumo di alcool, di sostanze ed all'evitamento di comportamenti a rischio o di eccessi nel consumo (uso del denaro) e del consumo di strumenti tecnologici utili al vivere moderno. Solo vivendo con gli altri, imparando a mettersi in gioco nelle relazioni, a prendersi la responsabilità delle proprie azioni, a descrivere le proprie sensazioni si riesce ad ottenere un apprendimento in questo senso.

Un altro obiettivo pienamente raggiunto dai ragazzi incontrati è stato il prendere **consapevolezza dell'importanza di dare un senso al lavoro, sia a quello individuale che a quello di gruppo**. In particolare sono stati importanti i momenti di riflessione e condivisione con i gruppi in piena e totale libertà di espressione.

In alcune classi è stato più arduo, da parte di alcuni componenti, il raggiungimento della consapevolezza che si può imparare anche in modo “diverso”. Questo ha imposto agli educatori uno sforzo di revisione costante degli strumenti utilizzati al fine di agganciare anche quei soggetti più in difficoltà a lavorare in gruppo. Abbiamo infatti rilevato la presenza di alcuni ragazzi che faticano a lasciarsi andare ed a raccontarsi e che rimangono un po' in disparte rispetto al resto del gruppo. Crediamo però che il generale clima di rispetto, anche dei tempi di ciascuno, abbia potuto facilitare l'apertura di questi ragazzi nel proseguo del cammino dei gruppi.

6 INCONTRI CON GENITORI

Negli Istituti dove sono stati attivati i percorsi di prevenzione si sono svolti anche incontri informativi e di sensibilizzazione rivolti ai genitori.

La principale richiesta da parte dei genitori è stata quella di conoscere le sostanze più frequentemente utilizzate dai ragazzi e soprattutto il loro effetto dopo l'assunzione, i rischi e come intervenire in caso d'individuazione di una situazione problematica, sia nel rispetto della legalità ma soprattutto per venire in aiuto al ragazzo.

Gli educatori, oltre a fornire informazioni, descrivere il fenomeno e rispondere alle molteplici domande, hanno anche consigliato ai partecipanti un approccio alternativo al problema, basandosi sull'analisi delle proprie paure e dei propri pregiudizi rispetto all'argomento tossicodipendenza, in modo da avere un atteggiamento più realistico del problema e soprattutto più efficace nella relazione di sostegno al ragazzo.

Complessivamente a questi incontri hanno partecipato **140 genitori e 22 insegnanti**.

Gli incontri di sensibilizzazione nel complesso hanno soddisfatto le attese.

7 IL MIO PROGETTO

Tra i laboratori merita una descrizione a parte il percorso denominato “IL MIO PROGETTO”. Si è trattato infatti di un percorso sperimentale che ha coinvolto due classi quarte del Centro Formazione Professionale di Darfo.

Con i componenti di queste classi si è lavorato in un'ottica di promozione delle proprie abilità, risorse, competenze e sugli aspetti psicologici, sociali e lavorativi che concorrono alla realizzazione di una vita soddisfacente. Il tema del consumo di alcool e di sostanze sono stati analizzati con la collaborazione di insegnanti, educatori del progetto e volontari.

Al centro dei vari argomenti vi era sempre il soggetto portatore delle sue aspettative e di un suo PROGETTO ed i comportamenti a rischio, i consumi di alcool e droghe venivano analizzati per le implicanze che avevano sulla realizzazione dei propri obiettivi e del proprio progetto di vita.

A tale proposito è stato importante per i ragazzi del C.F.P. , dopo aver lavorato con gli educatori all'interno della scuola, potersi recare, in più occasioni, presso la Comunità Terapeutica di Bessimo per incontrare gli utenti della Comunità e confrontarsi con loro sul tema del “Progetto di vita”.

Vi è stata una grande disponibilità anche degli insegnanti che hanno collaborato alla realizzazione degli incontri a scuola e che si sono resi disponibili ad accompagnare le classi presso la struttura di Bessimo.

Qui è stato possibile far conoscere agli studenti l'esperienza di un percorso riabilitativo, abbattere il pregiudizio verso le persone tossicodipendenti e favorire uno sguardo più consapevole sulle fragilità che stanno alla base di comportamenti di consumo/abuso/dipendenza . Consapevolezza volta a rafforzare le proprie fragilità in un ottica di crescita e sviluppo di un proprio progetto di vita.

A conclusione di questi incontri la Cooperativa di Bessimo ha invitato i giovani del Cento Fomazione Professionale di Darfo, i loro insegnanti e genitori, assessori, parroco e cittadini e chiunque fosse interessato ad una festa che si è svolta mercoledì 9 Luglio presso la Comunità Terapeutica di Bessimo. L'evento è stato pubblicizzato anche tramite face book e sul sito internet della Cooperativa di Bessimo.

Alla festa è intervenuto Paolo Felappi vincitore nel 2010 del titolo italiano di Sanda (combattimento libero cinese- Knug fu) e secondo al circuito mondiale ICMAC in America nel 2011.

Questo giovane sportivo ha raccontato come è nato il suo sogno, quali risorse gli sono servite per raggiungere il suo obiettivo sportivo e quali sono stati i passi per arrivare alla meta. Ha raccontato anche i limiti e le difficoltà incontrate e rivolto consigli per la vita dei giovani.

In seguito un Educatore della Coop. di Bessimo ha fatto un parallelo tra lo sport e la vita, tra un progetto sportivo e un progetto di vita che possa essere vincente. I partecipanti sono intervenuti con domande e considerazioni personali.

A conclusione dell'intervento del Testimonial sportivo è seguito un rinfresco offerto dalla Comunità e la possibilità per i partecipanti di scambiarsi , nella convivialità e nell'informalità, le proprie storie, le proprie esperienze ed i propri progetti.

All'evento sono state presenti **50 persone**. Tra queste anche l'assessore alle politiche sociali del comune di Rogno ed il vice sindaco con delega alla cultura, sport, turismo dello stesso comune.



8 IL TERRITORIO

Al fine di mantenere alta l'attenzione rispetto al mondo adolescenziale, soprattutto in relazione ai suoi comportamenti a rischio nell'uso di alcool e di sostanze, gli educatori del progetto hanno incontrato insegnanti, genitori, amministratori e vari stakeholder e raccolto: esigenze, preoccupazioni, ansie e curiosità rispetto ai temi legati al consumo ed al benessere. Hanno tenuto aperto un confronto con il territorio che li ha portati ad intercettare bisogni ed eventi critici.

Uno di questi eventi critici è stato l'arresto per spaccio di sostanze illegali di alcuni giovani studenti della Vallecamonica. A seguito di tale evento, in data 30 gennaio 2014, vi è stato un incontro tra gli operatori del progetto ed il Ser.D di Darfo per condividere alcune strategie di intervento ed alcune iniziative da offrire al territorio. Ne è seguita una serie di incontri finalizzati ad una comune progettualità ed alla realizzazione di percorsi di sensibilizzazione per i genitori.

Il 25 marzo un operatore del Progetto ed una educatrice del Ser.D, dopo aver predisposto insieme alcune linee di interventi, hanno realizzato un incontro con i rappresentanti dei genitori dell'IPSIA di Breno e di Pisogne.

A questo primo incontro sono seguite due serate di sensibilizzazione rivolte al target genitori. Le due serate si sono tenute in data 14 maggio (Pisogne) e 21 maggio (Breno) ed hanno visto la presenza di **n° 45 genitori** mentre l'incontro del 25 marzo ha visto la presenza di **14 rappresentanti dei genitori** e di 2 insegnanti.

Alcuni operatori del Progetto hanno incontrato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Esine portando alla sua attenzione alcuni contenuti relativi al fenomeno del consumo giovanile di alcool e sostanze. La condivisione di quanto emerge dal lavoro degli operatori nel rapporto con il mondo giovanile è un utile strumento per sensibilizzare il territorio e per portare avanti una lettura condivisa del fenomeno del consumo di alcool e sostanze.

In data 22 febbraio due educatori del progetto hanno partecipato ad un incontro realizzato presso il cinema Garden di Darfo Boario Terme. L'incontro, al quale hanno partecipato **500 studenti e 20 insegnanti dell'Istituto Olivelli di Darfo**, è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Vittime della Strada denominata "Linea della vita". Tale incontro prevedeva la proiezione di un filmato ed un dibattito sui temi dei rischi connessi al consumo di sostanze. Anche in questo contesto i dati e le informazioni portate dagli operatori sono stati un utile strumento di confronto e di prevenzione.

Per promuovere Ben-Essere sul territorio la "Cooperativa di Bessimo", in data 13/02/14, ha realizzato una serata di presentazione e sperimentazione gratuita di un bagno di suoni con i gong e con tecniche di rilassamento.

Il 'bagno di gong' consiste in una sessione di massaggio sonoro vibrazionale. Il termine 'bagno' è abbinato al gong, perchè il suo suono è particolarmente avvolgente, pieno, penetrante, e riempie tutto lo spazio che trova intorno in modo quasi tangibile, dando appunto una sensazione di 'immersione' a chi ascolta. Durante i Bagni di Gong i partecipanti si rilassano, preferibilmente sdraiandosi comodi a terra su un tappetino, calandosi in questa esperienza di suoni prodotti da vari strumenti, dal canto armonico, e principalmente dai Gong suonati dal vivo. La sessione prevede una parte iniziale di introduzione e preparazione, il bagno di gong vero e proprio, e la parte conclusiva con uno spazio aperto alla eventuale condivisione dell'esperienza, il tutto per la durata di un'ora e mezza circa. La serata ha visto la partecipazione di **45 adulti e due educatori**.

A seguito di questa serata sono seguiti altri incontri sul territorio di Darfo e Bessimo di Rogno. Queste serate vogliono essere un'alternativa sana e un'opportunità per la gente del territorio di vivere e ricercare il proprio benessere, di fare prevenzione, per incontrarsi al di là dei soliti luoghi di ritrovo (ad esempio bar e locali di divertimento) che spesso sono poveri di relazioni profonde e non permettono una buona consapevolezza di sé.

Il Coordinatore ha partecipato al "**Tavolo Prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti additivi in genere**" attivato dall'ASL di Vallecamonica al quale erano presenti:

Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Responsabile del Ser.T. di Darfo, Referente dipartimento ASSI GOA, Comandante compagnia carabinieri di Breno, Responsabile Ufficio di Piano della Vallecamonica, Dirigente Ufficio Nort della Prefettura di Brescia, Portavoce Forum

Terzo Settore della Vallecamonica, Responsabile SMI di Pisogne, Centro Coordinamento Servizi Scolastici, Oratorio San Valentino Breno.

Ha partecipato inoltre ad un lavoro di Focus Group in tema di prevenzione delle dipendenze proposto dal **Gruppo Tecnico Dipartimentale Prevenzione dell'ASL di Brescia** al fine di fare un'analisi dei bisogni e dell'esistente ed una ipotesi di programmazione condivisa delle azioni/attività/progetti di prevenzione delle dipendenze.

Queste partecipazioni hanno consentito un costante confronto con il territorio e soprattutto un confronto sull'opportunità e sull'efficacia degli strumenti di prevenzione adottati.

Il Coordinatore ha partecipato inoltre ad una ricerca sull'implementazione delle buone pratiche di prevenzione del gambling nell'ambito distrettuale della Valle Camonica. La ricerca, alla quale hanno partecipato operatori dell'Azienda Territoriale Servizi alla Persona di Breno e operatori dei servizi per le dipendenze patologiche dell'ASL di Valle Camonica è stata condivisa con soggetti dei servizi pubblici e del privato sociale (Tavolo Territoriale 5/5/14 dell'ASL di Vallecamonica).

9 CONSULENZE

INSEGNANTI:

Durante lo svolgimento dei percorsi nelle classi è sorta un'esigenza di poter supportare anche esternamente gli insegnanti nel loro ruolo. Molti di essi richiedono spesso, infatti, indicazioni agli educatori coinvolti nei progetti, in quanto risulta a volte complicato per loro trovare all'interno della propria struttura l'esperto che possa aiutarli nelle loro difficoltà con le classi o con le particolarità che i singoli studenti portano nei gruppi-classe. Durante i percorsi sono stati quindi spesso dedicati momenti specifici di consulenza, su richiesta dei docenti, per poter rispondere a questa esigenza ritrovata in molte delle scuole con cui si entrava via via a contatto.

Le richieste riguardavano, in maniera specifica:

- difficoltà legate all'inserimento di alunni nei gruppi classe (in particolari alunni con difficoltà educative, alunni stranieri, alunni con disabilità o disturbi specifici, alunni con ristrette abilità sociali...). È questa la richiesta che viene maggiormente affrontata nei gruppi dove si va a lavorare.
- difficoltà legate alla gestione di singole classi (in particolare classi con difficoltà di integrazione di alcuni membri, classi con alunni ripetenti o pluri-ripetenti che portano ai compagni stimoli poco adeguati all'età...)
- difficoltà legate a problemi specifici di singoli alunni (in particolare le richieste vertevano sulla gestione di alunni con disturbi specifici di vario genere, sulla possibilità di poter aiutare alunni con gravi problemi familiari, sulla gestione di soggetti che faticano ad adattarsi alle regole della classe...)
- difficoltà legate alla gestione dei rapporti scuola-famiglia di alcuni studenti (in particolare sulle comunicazioni con i genitori, sulle modalità di collaborazione...)

Gli insegnanti di alcune scuole sembrano sentirsi in qualche modo "soli" a dover affrontare le problematiche quotidiane, e trovano giovamento nel poter mettere in discussione il proprio operato ed il proprio ruolo al fine di poter avere dei consigli e delle consulenze che possano aiutarli nel loro lavoro.

GENITORI:

A seguito degli interventi di prevenzione e degli incontri rivolti al mondo adulto, alcune famiglie hanno richiesto agli operatori del Progetto delle consulenze attraverso le quali è stato possibile aiutare i genitori, preoccupati dai comportamenti dei propri figli, a chiarire la situazione problematica che stavano vivendo ed a trovare, anche sul territorio, possibili aiuti ai quali rivolgersi in maniera continuativa (es. progetto FA-MI-GLI-A-RE, SERD, SMI, ecc.) . Le problematiche

trattate sono state quelle sull'uso di sostanze e alcool, la difficile gestione da parte dei genitori della relazione con i figli consumatori di sostanze e la difficoltà di questi figli di trovare un adulto significativo con cui parlare e confidarsi su questi temi senza essere giudicati.

I soggetti che hanno richiesto delle consulenze sono stati:

n° 8 familiari di giovani e giovanissimi consumatori di alcool e di sostanze illegali. A seguito di un primo incontro atto a rilevare la situazione problematica ed i comportamenti che hanno indotto a chiedere aiuto, le famiglie sono state aiutate a trovare risposte ai loro dubbi ed anche orientate alla rete dei servizi territoriali. Sono stati inoltre mantenuti dei contatti telefonici con questi famigliari che spontaneamente si sono rivolti all'educatore per informarlo della positiva evoluzione della situazione e per avere ulteriori indicazioni.

10 VALUTAZIONE

La Valutazione si è articolata su vari livelli:

- Incontri di verifica periodici tra l'**equipe educativa** (composta da educatori, Responsabile del Progetto, volontari).
- Sono stati somministrati durante gli interventi nelle scuole, due diversi tipi di **questionari** di gradimento, al fine di verificare la soddisfazione sia degli insegnanti che degli studenti fruitori del servizio. In essi è presente sia una parte valutativa puramente numerica, che alcune domande rivolte ad ottenere indicazioni pratiche da poter debitamente analizzare per poter rimodellare il successivo intervento in base alle esigenze specifiche di ogni classe o scuola.

Il questionario è un utile strumento per la lettura delle attività realizzate e per la restituzione delle attività svolte nei singoli Istituti. Da questi infatti si è potuto rilevare il livello di interesse nei confronti dei vari argomenti, il gradimento complessivo dei laboratori ed eventuali critiche/suggerimenti. Analizzandone i risultati essi risultano essere i seguenti:

QUESTIONARI INSEGNANTI (scuole medie)

1- La partecipazione della classe ai laboratori è stata:

	Soddisfacente	Abbastanza soddisfacente	Insoddisfacente
%	50%	50%	0%

2- Gli argomenti proposti si adattano alle esigenze della classe?

	SI	NO	Abbastanza
%	90%	0%	10%

3- Le possibilità per la classe di acquisire nuove conoscenze è stata:

	Soddisfacente	Abbastanza soddisfacente	Insoddisfacente
%	70%	30%	0%

La quarta ed ultima domanda richiedeva di poter suggerire eventuali altri argomenti che potessero essere interessanti da presentare alla classe, o altri suggerimenti sul progetto. Tali indicazioni sono state fornite anche a voce durante i colloqui di **restituzione agli insegnanti** delle classi in cui gli educatori sono andati ad operare e riguardano soprattutto:

- La creazione di percorsi ad hoc per alcune classi specifiche: le dipendenze digitali, le droghe sintetiche e allucinogene, l'educazione affettivo-relazionale legata alla sessualità ecc...;

- In alcuni casi gli insegnanti hanno richiesto un intervento che potesse essere impostato in due momenti, in particolare sui percorsi relazionali, che potessero prevedere un primo intervento a inizio anno, e un secondo breve intervento di “richiamo” in tempi successivi;
- L’implementazione di uno spazio apposito per gli insegnanti, che risultano sentirsi spesso inadeguati in interventi con studenti in difficoltà o classi particolarmente difficili da gestire.

Il questionario è stato somministrato solo agli insegnanti delle scuole medie in quanto presenti nei laboratori e quindi diretti osservatori delle attività svolte.

QUESTIONARI STUDENTI (scuole medie e superiori)

1- Il laboratorio, per te, è stato interessante?

Punteggio	1 (min)	2	3	4	5 (max)	Totale
%	1,5%	2,9%	19,2%	45,7%	30,7%	100%

2- Qual è il voto complessivo che vuoi dare al laboratorio?

Punteggio	1 (min)	2	3	4	5 (max)	Totale
%	1,1%	1,7%	17,7%	50%	29,5%	100%

L’interesse da parte degli studenti è risultato elevato: in una scala da uno a cinque il punteggio più diffuso è 4-5.

Anche nel questionario per gli studenti vi era uno spazio dedicato ad accogliere indicazioni, suggerimenti e punti di forza.

Le indicazioni più diffuse alla voce dedicata ai suggerimenti sono risultate: Aumentare il numero di incontri e l’apprezzamento di alcuni strumenti o tecniche utilizzate nei laboratori.

I punti di forza emersi sono: la possibilità di conoscere più approfonditamente se stessi ed i propri compagni, la metodologia di lavoro; i contenuti ed alcune attività. Anche il clima di gruppo ed il modo di lavorare insieme è stato molto apprezzato.

Restando a disposizione per ulteriori informazioni colgo l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile
Ed. Prof. Giovanni Zoccatelli

Coordinatore
Ed. Prof. Laini Roberto